

*Translation Studies:
Retrospective and
Prospective Views*

Year XI

Volume 21 / 2018

Casa Cărții de Știință
Cluj-Napoca, 2018

Translation Studies: Retrospective and Prospective Views

Annual journal of the Department of English published under the aegis of:

- ∇ Faculty of Letters – Department of English
- ∇ Research Centre *Interface Research of the Original and Translated Text. Cognitive and Communicative Dimensions of the Message*

Editing Team

Editor-in-Chief:

Elena Croitoru (ecroitoru@ugal.ro)

Volume Coordinators

Mariana NEAGU (mariana.neagu@ugal.ro)

Corina DOBROTĂ (cdobrota@ugal.ro)

Editorial Secretary

Corina DOBROTĂ (cdobrota@ugal.ro)

ISSN-L 2065-3514

Full content available at translation-studies.webnode.com/

© 2018 Casa Cărții de Știință
Cluj- Napoca, B-dul Eroilor 6-8
www.casacartii.ro
editura@casacartii.ro

ADVISORY BOARD

Shala BARCZEWSKA, "Jan Kochanowski" University, Kielce, Poland
Alexandra CORNILESCU, University of Bucharest, Romania
Gabriela DIMA, "Dunărea de Jos" University of Galați, Romania
Rodica DIMITRIU, "A.I.Cuza" University of Iași, Romania
Corina DOBROTĂ, "Dunărea de Jos" University of Galați, Romania
Anna GIAMBAGLI, Scuola Superiore di Lingue Moderne Per Interpreti e
Traduttori, University of Trieste, Italy
Antoanela Marta MARDAR, "Dunărea de Jos" University of Galați, Romania
Ioana MOHOR-IVAN, "Dunărea de Jos" University of Galați, Romania
Mariana NEAGU, "Dunărea de Jos" University of Galați, Romania
Nobel Augusto PERDÚ HONEYMAN, Universidad de Almeria, Spain
Floriana POPESCU, "Dunărea de Jos" University of Galați, Romania
Federica SCARPA, Scuola Superiore di Lingue Moderne Per Interpreti e
Traduttori, University of Trieste, Italy
Steluța STAN, "Dunărea de Jos" University of Galați, Romania
Lazar STOŠIĆ, College for professional studies educators, Aleksinac, Serbia

*** The contributors are solely responsible for the scientific accuracy of their articles.**

TABLE OF CONTENTS

EDITOR'S NOTE	6
Bianca BOSOIU Hearing the Same Music: Is Sound Symbolism Universal?	7
Liviu-Augustin CHIFANE A Cultural-Linguistic Perspective upon the Interpolation of Indigeneous Terms in Postcolonial Novels in English	16
Daniela Monica CRĂCIUN (ROBU) Exploring The Representation Of Some Themes In Margaret Atwood's Novel <i>The Handmaid's Tale</i>	24
Giacomo FERRARI Narrative Styles in European Newspapers	33
Marianna FUCIJI Meaning Distortion in Translating English Film Titles	48
Oana-Celia GHEORGHIU Imagology and Translation. Rendering the Other's Perspective on Romanianness	67
Anna GIAMBAGLI L'amplificazione testuale in interpretazione consecutiva e simultanea dal francese in italiano: una prospettiva didattica	80
Irina HOLCĂ The Materiality of Translated Books for Children in Modernising Japan	96
Anca Florina LIPAN Intralingual and Interlingual Grammatical Synonymy with Expressions of the Modal Concepts of Ability and Possibility	119
Iulian MARDAR Freedom of Idioms in Translated Texts. Pros and Cons	132

Adina Valentina MIHAI	145
Remarks on the Metaphorical Extensions of Prepositions	
Violeta NEGREA	153
Research for the Development of Applied Language Skills	
Floriana POPESCU	163
English Idioms with Biblical Roots and Their Romanian Equivalents	
Irina PUȘNEI	181
Aspects Of Humour (Un)Translatability. Case Study: <i>Three Men in a Boat</i> and <i>Three Men on the Bummel</i>	
Katherine RUPRECHT	194
The Modern Renaissance of the French Language and Culture in Louisiana	
Anca TRIȘCĂ (IONESCU)	198
Characteristics of English in Naval Architecture Texts	
Irina VRABIE	208
Diminutive and Augmentative Uses in the Spanish Language	
BOOK REVIEWS	218
Cecilia CONDEI	
Mariana Neagu, Claudia Pisoschi (2018) <i>Fundamentals of Semantics and Pragmatics (second edition revised)</i> . Craiova: Universitaria, 309 p., ISBN 978-606-14-1280-8	
Corina DOBROTĂ	222
Carmen Opreț-Maftei (2018) <i>English Borrowings in Romanian: Economic Terminologies</i> . Galati: Europlus, 206 p., ISBN 978-606-628-193-5	
Mariana NEAGU	225
Ana-Maria Păcleanu (2018) <i>Not Only Taboo: Translating the Controversial Before, During and After Communism</i> . Cluj Napoca: Casa Cărții de Știință, 335 p, ISBN 978-606-17-1351-6	
PhD Theses in Linguistics Completed in the English Department	229
Books by Members of the English Department	229
2018 TRANSLATOR LIST	230

L'AMPLIFICAZIONE TESTUALE IN INTERPRETAZIONE CONSECUTIVA E SIMULTANEA DAL FRANCESE IN ITALIANO: UNA PROSPETTIVA DIDATTICA

Anna GIAMBAGLI*

Abstract

Il fenomeno dell'estensione o aggiunta verbale nel testo interpretato rappresenta una manifestazione linguistica di rilievo entro la gestione del processo traduttivo. Essa si situa all'estremo opposto rispetto alla delezione e viene realizzata dall'interprete con motivazioni e strategie diverse. Lo studio analizza tali motivazioni e tali strategie sulla scorta di riflessioni tratte dalla letteratura settoriale e di esemplificazioni riferite all'esperienza didattica dell'interpretazione da francese a italiano. Vengono indagate le conseguenze che taluni ampliamenti del materiale verbale del Testo Originale (TO) esercitano sul Testo Interpretato (TI) a livello di informatività e di accessibilità di quest'ultimo. L'inclusione di materiale enunciativo autonomo nel TI deve infatti essere valutata in termini di indispensabilità, di opportunità, di ridondanza e soprattutto in funzione della fruizione del TI da parte del destinatario italofono. Sulla scorta dell'apporto di autori che di questo fenomeno si sono occupati si procede a una disamina di alcuni casi di specifico interesse tratti da un corpus di esami di interpretazione consecutiva e simultanea sostenuti nel 2018 da studenti di Laurea Magistrale in interpretazione di conferenza presso la SLMIT, Università di Trieste; l'intento è quello di sistematizzare le classi di aggiunte secondo il ruolo che le stesse assumono entro l'impianto argomentativo e al fine di stabilire se si assista a una invarianza, a un arricchimento o a un depotenziamento della fruibilità complessiva del discorso originale per il destinatario del discorso interpretato.

Keywords: aggiunta, delezione, informatività, strategia interpretativa, fruibilità discorsuale

Entro il complesso processo interlinguistico realizzato dall'interprete, tanto in modalità consecutiva quanto in modalità simultanea, convivono diverse realtà "comportamentali" afferenti all'analisi del discorso in senso lato; queste ultime sono certo identificabili in primo e più evidente luogo sul piano linguistico in senso proprio poiché l'operazione traduttiva considerata nel suo aspetto "esteriore", di fatto si impernia sulla trasposizione del materiale verbale della LP (Lingua di Partenza) nella LA (Lingua di Arrivo). Ma, appunto perché di fenomeno complesso si tratta, lo

* Professore associato, Università di Trieste, Italia, agiambagli@units.it

stesso si estende oltre i confini dell'enunciazione linguistica e coinvolge ambiti afferenti alla sfera cognitiva e pragmatica della comunicazione; una comunicazione, quella prodotta dall'interprete, di frequente indagata su un doppio versante al fine di stabilire il grado di fruibilità del suo dire:

Research into the quality of spoken-language interpreting has been approached from two main perspectives: quality as a process and quality as a product (García Becerra 2015: 543).

Ciò che maggiormente importa in termini appunto di qualità del prodotto ossia del c.d. *discours interprète* e al fine di valutare la corretta esecuzione di quest'attività multifattoriale di appropriazione, elaborazione e restituzione di discorso orale, è che *quello che* viene detto dal produttore in LP (Lingua di Partenza) corrisponda a *quello che* viene ri-detto dall'interprete in LA (Lingua di Arrivo); ciò, in linea con l'assunto secondo cui "interpretar es hablar para rededir lo ya dicho", come da eloquente definizione di García-Landa (1985: 178). Fatta salva questa esigenza di veridicità, irrinunciabile in ossequio al *loyalty principle* estesamente discusso da Nord (2007), il dibattito sulla natura dell'operazione traduttiva nell'oralità non può esimersi dal valutare, oltre alla *qualità* delle cose (ri)dette dall'interprete, anche la *quantità* delle stesse; ed ecco che l'analisi può altresì situarsi sul piano della formulazione lineare, ossia propriamente linguistica, del discorso interpretato per stabilire se *quanto* detto dall'interprete è tracciabile in *quanto* detto dall'oratore; essa si concentrerà allora essenzialmente sul versante quantitativo della verbalizzazione in LA, ossia su fenomeni enunciativi tanto di sottrazione quanto di accrescimento che possono o lasciare inalterati impianto e struttura testuali del TO ovvero intaccarli in misura variabile, per esempio sul piano della coerenza argomentativa e dell'equivalenza concettuale tra enunciati.

Nel primo scenario, quello della sottrazione, studi ormai classici in letteratura, ad es. quelli di Kalina (1993), di Altman (1994) e di Barik (1994) si soffermano sul fenomeno della cancellazione di porzioni di discorso, discutendo - anche sulla base di evidenze sperimentali - se essa sia riconducibile a una precisa strategia interpretativa, e se sì a quale, o se segnali un momento deficitario nella comprensione del TO per contenuto e/o per forma. Certo è che nel caso della delezione di segmenti quantitativamente cospicui entro il materiale costitutivo del TO, è plausibile ipotizzare - fatta salva la gestione in economia di elementi discorsuali in TO ritenuti dall'interprete ridondanti ovvero a informatività

ancillare - che la versione TI risulti decurtata rispetto a quantità ma anche a qualità del contenuto informativo originale.

Delle due manifestazioni più palesi nel processo di trasposizione interlinguistica in interpretazione tanto simultanea quanto consecutiva, ossia appunto l'elisione e l'aggiunta, ci concentriamo su quest'ultima perché ritenuta più interessante: infatti nell'elisione l'interprete "semplicemente" tace, mentre nel caso dell'aggiunta enuncia, e pertanto interessa valutare alcune delle modalità tramite cui l'interprete stesso accresce il TO e con quale impatto sull'efficacia della comunicazione.

Numerosi gli studi su questa manifestazione verbale che incide talvolta vistosamente sulla quantità e talvolta anche sulla qualità informativa del discorso interpretato. Tra i vari autori, Palazzi si è occupata di questo fenomeno sia sul piano teorico (1998) sia sul piano applicativo (2006) nell'ambito dell'interpretazione da italiano verso francese lingua B di studenti italofofoni. Come rileva l'autrice, l'interprete che lavora verso la lingua straniera B è per forza di cose portato a una minor produzione di aggiunte in ragione di una direzionalità che lo inquadra entro maglie enunciative più stringenti rispetto alla latitudine e alla padronanza espressiva cui attinge interpretando verso la lingua materna A.

Facendo comunque astrazione dalla direzionalità A-B vs. B-A e anche dalla coppia di lingue compresenti oggetto di interpretazione, e posto che non tutto il detto in LP può, né deve, essere riprodotto in LA, durante l'attività traduttiva l'interprete è in linea di principio tenuto a

gérer sa capacité de traitement pour reproduire ce qui est essentiel, ce qu'il faut vraiment dire [...] afin de transmettre le message débarrassé de tous les éléments superflus (Palazzi 1998 : 136).

Un concetto, questo, che richiama direttamente le massime di logica conversazionale enunciate da Grice, in particolare in ordine alla quantità del materiale enunciato dal locutore in contesto unilingue, ossia: *make your contribution as informative as is required for the current purposes of the exchange; do not make your contribution more informative than required (1975: 45).*

Tuttavia, durante il processo tanto linguistico quanto cognitivo di selezione e tassonomia del materiale recepito in LP, l'interprete può decidere (a volte con decisione diremmo inconsapevole) di manipolare questo contenuto in modo tale che esso risulta poi amplificato in LA, operando quindi per addizione. L'adeguatezza o l'arbitrarietà di tale

procedura andrà volta a volta motivata dall'osservatore sulla base di valutazioni di ordine certamente linguistico, ma anche contestuale in quanto

non esiste solo la competenza grammaticale, ma anche la competenza pragmatica, cioè quella capacità di utilizzare la lingua in modo appropriato alla situazione comunicativa, in funzione anche degli scopi che il parlante si prefigge (Beccaria 1988: 279).

Alla luce di quanto detto, possiamo configurare l'immissione di materiale linguistico inedito in TI dall'interprete come: 1. Aggiunta Pleonastica, 2. Aggiunta Esplicitante, 3. Aggiunta Deviante, ciascuna di intensità differente in termini di azione (modifica) esercitata sull'informazione fornita dall'oratore: si va pertanto da una soglia minima (1) a una soglia massima (3) di sovvertimento del materiale linguistico e concettuale presente in TO.

Per tentare di individuare con quale obiettivo l'interprete decide di estendere il proprio discorso inserendo in TI elementi di fatto estranei al TO e per proporre uno schema generale delle classi di aggiunte sopra evidenziate ci si riferirà ad alcuni esempi tratti dal corpus (TO e TI) dei testi di esame di interpretazione consecutiva (IC) e di interpretazione simultanea (IS) francese-italiano somministrati nelle sessioni estiva e autunnale dell'a.a. 2017-2018 presso la SLMIT, Università di Trieste. Si tratta di interventi pronunziati da esponenti politici francesi, generalmente Ministri, in occasione di incontri istituzionali in sede nazionale o internazionale; le tematiche sviluppate afferiscono all'ambito delle relazioni internazionali, dell'economia, del sociale, della cooperazione allo sviluppo: tematiche tipicamente affrontate anche dalla formazione in interpretazione di conferenza, presentate tramite testi coerenti per argomentazione e coesi per struttura linguistica. La fonte di riferimento per l'acquisizione di tali testi è www.vie-publique.fr/discours/, portale ufficiale del governo francese che raccoglie la trascrizione *verbatim* di tutti gli interventi pubblici prodotti a livello ministeriale.

Come detto, si procederà esemplificando le addizioni testuali segnalandone funzione e grado di intensità al fine di stabilire l'intacco oggettivo che il materiale linguistico sovrammesso in TI esercita sia in sé, sia rispetto al TO in ordine alla fruibilità del discorso interpretato in italiano LA. La nostra analisi sarà perciò di tipo osservazionale e orientata a indagare natura e ruolo delle aggiunte di materiale inedito da parte

dell'interprete; ciò esclude pertanto valutazioni circa la qualità dell'interpretazione su altre manifestazioni eventualmente presenti in quel punto del TI; ad esempio omissioni, generalizzazioni, ripetizioni, frasi non concluse, enunciazione maldestra, difettosità morfosintattiche. Degli 8 TI audioregistrati (4 IC e 4 IS) verranno qui segnalate alcune porzioni di specifico interesse per la nostra indagine; la trascrizione di queste porzioni riproduce il detto interpretato integrale dagli 8 soggetti, comprensivo di scorie tipiche dell'oralità quali pause piene, false partenze, autocorrezioni, ripetizioni.

Ponendosi in prospettiva cognitivista, l'estensione testuale nel passaggio da TO a TI può essere considerata, in linea generale, come conseguenza dell'insoddisfazione della propria performance da parte dell'interprete in un determinato momento dell'*activité traduisante*, da sanare appunto tramite soluzioni linguisticamente creative; fenomeno, questo, peraltro segnalato anche nel percorso procedurale della traduzione scritta per la gestione di termini culturalmente connotati:

la créativité doit être considérée comme une problem solving activity, comme un outil du traducteur, lui permettant de résoudre les problèmes posés par les barrières culturelles (Stefanink e Bălăcescu 2015: 616).

L'interprete che aggiunge materiale di conio suo proprio può farlo su decisione suffragata da specifiche esigenze comunicative e pragmatiche, nel qual caso si è dinanzi a una *strategia* ossia a "those actions requiring a greater degree of awareness and control in order to solve a difficulty" (Arumí Ribas 2012: 825); ma può altresì farlo in maniera inconsapevole, diremmo automatica, nel qual caso si è dinanzi a delle

unconscious actions, in other words, those spontaneous reactions which occur naturally during the learning process without any degree of conscious control, such as, adding incorrect information (*Ibid.*)

Non necessariamente peraltro, come vedremo negli esempi proposti, l'addizione, sia essa consapevole sia essa *unconscious*, quindi non programmata, sfocia in una *incorrect information* in quanto essa, oltre a non essere invalidante per la veridicità di quanto detto, si configura anzi come un ausilio alla comprensione del TI da parte dell'utente dell'interpretazione. E proprio in termini di aspettative del cliente finale è opportuno valutare l'intacco di una proliferazione sul piano verbale: tra i

parametri di qualità in interpretazione, quest'ultimo continua a rivestire un'indiscussa priorità rispetto a parametri non verbali, ossia extralinguistici, che comunque fanno parte integrante del processo traspositivo, come evidenzia Collado Aís in un recente studio sull'incidenza dell'intonazione in interpretazione simultanea:

Los estudios de expectativas de la calidad de la interpretación en distintos grupos de usuarios [...] así como en los propios intérpretes, han venido mostrando una incidencia claramente menor de los parámetros no verbales frente a los parámetros verbales, tales como la transmisión correcta y la cohesión (2016: 678).

L'indagine proposta in appresso è allora volta a valutare, dinanzi a una aggiunta, che tipo di distanza verbale, ma anche extralinguistica, intercorra nella trasposizione di un messaggio da francese a italiano nel corso di un processo di elaborazione di contenuti talvolta culturalmente connotati quindi non necessariamente circoscritti alla riformulazione per corrispondenza lineare giacché

every language has different semantic ranges and different ways of grouping objects and concepts. If this is true for the general vocabulary, it is even truer for culture specific vocabulary which carries with it a whole world of images and associations (Ranzato 2016: 59).

Per ciascuno degli 8 Testi Originali selezionati (con i rispettivi identificatori e presentati secondo l'ordine di somministrazione in sessione di esame), verranno indagati alcuni estratti dei relativi 8 Testi Interpretati da 8 soggetti, concentrandosi sugli snodi con evidenze di amplificazione, ed esplicitando volta a volta tipologia e ripercussione che detto ampliamento esercita sull'immediato contesto enunciativo.

TO 1 (IS) Emmanuel Macron, Président de la République – Relations entre la France et le Libéria sur le rôle du sport dans le développement de l'Afrique: Conférence de presse avec George Weah, Président de la République du Libéria – Paris, 22. 02. 2018

TO: *Votre élection ouvre une nouvelle ère pour le Libéria.*

TI: *La sua elezione **alla presidenza della Repubblica** apre un periodo nuovo per la Liberia.*

L'aggiunta evidenziata risulta pleonastica e quindi non informativa in ragione dei complementi cognitivi condivisi da tutti i partecipanti all'evento, aggiunta che non compromette peraltro il messaggio, limitandosi a integrarlo con la specificazione della carica politica assunta da G. Weah. L'interprete inserisce questo complemento per facilitare la comprensione da parte di un pubblico italofono, ritenendo ininfluenza il fatto che l'evento abbia avuto una considerevole copertura mediatica a livello internazionale.

TO: *L'événement organisé ce matin en votre présence au MEDEF International avait pour objectif de sensibiliser les entreprises françaises aux opportunités souvent méconnues qu'offre votre pays.*

TI: *Questa manifestazione di oggi con la partecipazione del MEDEF euh cioè l'associazione il sindacato degli imprenditori francesi era mirata a sensibilizzare le industrie francesi alle possibilità offerte dalla Liberia.*

Riferimento a un realtà culturale francese (MEDEF), restituito con chiosa esplicativa a beneficio di un uditorio italofono non necessariamente in possesso delle conoscenze pertinenti a disambiguare la sigla; l'esplicitazione si configura tuttavia come una parafrasi della denominazione ufficiale "Mouvement des Entreprises de France". La successiva aggiunta, al pari di quella precedente, è volta a precisare ulteriormente, nominandolo, il referente *votre pays* nella prospettiva dell'ascoltatore italiano; in questo frangente essa si configura come ridondante rispetto all'informatività del TO.

TO: *La FIFA était présente avec nous, et la NBA également, plusieurs fondations montées par des athlètes étaient là aussi, ils vont s'impliquer.*

TI: *C'erano la FIFA Federazione di Calcio Internazionale e la NBA National Basketball Association, americana, e altre associazioni create da atleti stessi e tutti si impegneranno a fondo.*

I due riferimenti al mondo dello sport (FIFA, NBA) vengono gestiti rispettivamente con generalizzazione parafrastica rispetto alla denominazione ufficiale "Fédération Internationale de Football Association" e con ripresa degli elementi della sigla inglese aggiungendovi un qualificativo localizzante (*americana*). Le tre successive aggiunte (*stessi*,

tutti, a fondo) sono riferibili alla categoria del pleonasma giacché producono una informazione solo linguistica e sostanzialmente superflua, con enfaticizzazione anche modale.

TO 2 (IS) Edouard Philippe, Premier Ministre, sur l'accueil des touristes étrangers, la régulation des activités des plateformes internet dédiées au tourisme et le développement d'une nouvelle politique de l'offre touristique – Chambéry, 19. 01. 2018

TO: *Les identités locales sont le principal argument d'un pays dans un marché touristique mondial qui tend à s'homogénéiser.*

TI: **Non bisogna mai dimenticare** le caratteristiche locali nazionali che sono essenziali nel mercato turistico mondiale che diventa **sempre più più** omogeneizzato **uniformato**.

Nel testo italiano dapprima viene immesso materiale linguistico neutro, che risulta in esubero e a informatività nulla quantunque non deviante entro l'argomentazione; indi si evidenziano una aggiunta (*sempre più*) che intacca, enfaticizzandola, l'intensità informativa del TO (*tend à*) e un quasi sinonimo (*uniformato*) derivante probabilmente dall'insoddisfazione dell'interprete nei confronti di una traduzione letterale del TO (*s'homogénéiser-omogeneizzato*).

TO: *Ils permettront à terme de créer une quarantaine de postes de passages supplémentaires à Roissy et à Orly.*

TI: **E inoltre** verranno creati molti accessi supplementari **presso gli aeroporti parigini di** Roissy e Orly.

In questo secondo estratto l'interprete estende l'inizio di frase con preposizione coordinante ma con delezione della contestuale parte di TO, quindi agisce per disambiguazione del referente dei due nomi propri (*Orly, Roissy*) a beneficio dell'utente italofono: precisa che i toponimi si riferiscono ai due principali aeroporti di Parigi, ritenendo quindi che l'associazione *Roissy-Charles de Gaulle* possa risultare non immediata per un ascoltatore non francofono.

TO 3 (IC) Jean-Baptiste Lemoyne, Secrétaire d'Etat auprès du Ministère de l'Europe et des affaires étrangères, sur la Francophonie – Paris, 10. 01. 2018

TO: *Souvent on a tendance à se dire que nous passerons de 274 millions de francophones à 750 millions dans quelques décennies, mais c'est purement virtuel.*

TI: *Sentiamo dire che passeremo da circa 260 milioni a 750 tra qualche decennio ma queste statistiche sono virtuali e quindi non sono reasti-realistiche.*

L'interprete inserisce una informazione deviante (*statistiche*) in quanto l'oratore non specifica né la natura né la fonte dei dati forniti, ma anzi esprime un concetto forse di proposito generalizzante (*on a tendance à se dire*); analogamente centrifuga rispetto al detto originale risulta la seconda addizione, inserita con connettore consequenziale *quindi* in luogo dell'opposizione espressa da *mais*, il che sovverte la struttura argomentativa del TO.

TO: *L'ancien sénateur que je suis décèle de similitudes entre nos deux Assemblées, le Sénat et le CESE parce que nous avons ce souci de nous abstraire de l'immédiateté du buzz médiatique.*

TI: *Da ex senatore vedo delle analogie tra queste nostre Assemblee, il Senato e il CESE cioè in francese Conseil Economique Social et Environnemental perché vogliamo prendere le distanze dalla comunicazione mediatica.*

Il TO contiene un riferimento culturale a una realtà politico-amministrativa francese (CESE) che l'interprete risolve anche in questo caso mantenendo la sigla originale e facendola seguire dalla forma estesa senza traduzione ma specificandone la lingua (*cioè in francese*); questa ampia esplicitazione è anche motivata dal fatto che non vi è corrispondenza tra le iniziali dell'acronimo tra francese e italiano per la coppia *environnemental-ambientale*.

TO 4 (IC) Jean-Yves Le Drian, Ministre des Affaires étrangères, sur Actions de la France en faveur des droits des femmes – Paris, 08. 03. 2018

TO: *C'est un fait que nous sommes dans ce «village monde» où il y a une concurrence des aires linguistiques à la croisée des chemins.*

TI: *C'è da dire che oggi siamo in un villaggio planetario caratterizzato da una concorrenza agguerrita tra molte lingue.*

Il testo interpretato presenta qui una parafrasi del testo fonte con aggiunta di localizzatore temporale (*oggi*); la seconda immissione espande la versione originale conferendo all'argomentazione effetti connotativi ed enfaticizzanti (*caratterizzato, agguerrita, molte*) assenti nel testo francese, da cui inoltre si distanzia instaurando un'arbitraria corrispondenza tra *aires linguistiques* vs. *lingue* e ignorando la locuzione conclusiva *à la croisée des chemins*.

TO: *Agir pour les droits des femmes c'est d'abord une exigence démocratique, c'est un combat pour l'émancipation et c'est un devoir qui nous oblige.*

TI: *Le azioni a vantaggio delle donne è un bisogno democratico, una lotta per l'emancipazione e anche un dovere che ci obbliga ossia nel senso che è un dovere che è per tutti un richiamo a rispettare i nostri obblighi.*

A parte l'inserimento di *a vantaggio*, a fini di maggior chiarezza espositiva a fronte della cancellazione di *droits*, si rileva un'estesa amplificazione esplicitante incentrata su *ossia nel senso che* con successivo inserimento concatenato di elementi enfatici (*per tutti, richiamo, rispettare*); in raffronto alla concisione della frase francese, di non immediata e spontanea traduzione (*qui nous oblige*), il detto interpretato, seppur non deviante, instaura un depotenziamento del *vouloir dire* in TO, paradossalmente causato da una verbalizzazione più copiosa in lingua di arrivo.

TO 5 (IC) Françoise Nyssen, Ministre de la Culture, sur l'égalité entre les femmes et les hommes et les droits del femmes – Paris, 07. 02. 2018

TO: *La première urgence c'est la rémunération. Parce qu'elle est un marqueur de reconnaissance. Payer moins, c'est considérer que le travail, l'engagement a moins de valeur.*

TI: *Prima di tutto dobbiamo pensare alla remunerazione che è un fattore importante di riconoscimento del lavoro delle della donna e infatti una remunerazione inferiore significa che il lavoro della donna ha un valore inferiore.*

L'interprete adotta una strategia di rilevante rimaneggiamento sintattico trasformando strutture paratattiche in un periodo unico a forte ipotassi tramite connettori (*che è, e infatti*). Entro questo nuovo assetto si insediano una immissione ridondante (*importante*) e l'aggiunta esplicitante di un referente lasciato implicito nel TO (*del/il lavoro della donna*) con doppia iterazione.

TO: *Nous avons un devoir d'exemplarité en matière d'égalité femmes-hommes. Le secteur culturel a un devoir d'avant-garde, dans ce combat comme dans tous les grands combats sociétaux.*

TI: ***Ebbene noi dobbiamo dare l'esempio perché la cultura a mio avviso davvero deve essere in prima linea in questa lotta e in tutte le altre lotte importanti che coinvolgono tutta la società.***

In questo caso si osserva un esordio dilatato tramite segnale discorsivo (*ebbene*) che si situa sulla stessa strategia del successivo ampliamento testuale (*a mio avviso davvero*), elementi che fungono tutti quali rafforzativi dell'intenzione comunicativa, assenti in TO ma certamente funzionali a confortare l'interprete quanto alla giustezza della propria enunciazione. L'inserimento di una congiunzione causale (*perché*) realizza una proposizione a forte reggenza, di fatto deviante rispetto al contenuto del TO che in fine di enunciato produce un TI non solo espanso ma anche parafrasato in ragione della corrispondenza parziale tra *tous...sociétaux* vs. *tutta la società*.

TO 6 (IC) Edouard Philippe, Premier ministre, sur la coopération militaire, économique et culturelle entre la France et les Emirats arabes unis – Dubaï, 10. 02. 2018

TO: *Le premier pilier de cette coopération, celui qui apparaît avec la force de l'évidence aujourd'hui c'est évidemment le pilier de sécurité et de défense et je veux saluer l'engagement de nos soldats, saluer la qualité de la coopération avec nos alliés. Le deuxième pilier de notre coopération c'est le pilier économique.*

TI: ***Prima di tutto nel settore della cooperazione dobbiamo citare la sicurezza e la difesa della cui importanza tutti ci rendiamo perfettamente conto e qui diciamo in questo contesto ringrazio i nostri soldati e i nostri alleati. A***

questo ehm v-va aggiunto un secondo punto fondamentale cioè la politica economica o meglio l'economia in generale.

La modalità traduttiva della consecutiva ha esercitato in questo caso un'influenza non secondaria nella latitudine dell'interprete ad agire tramite proliferazione verbale. Si veda l'ampio esordio, con inserimento ex novo del predicato a valore inclusivo (*dobbiamo citare*) dove sono immesse notizie a contenuto informativo assai flebile; una analoga strategia interpretativa viene replicata nei segmenti successivi con abbondanti marcatori discorsivi e connotazioni enfatiche (*fondamentale*): tutto questo materiale enunciativo esuberante non intacca peraltro la veridicità di quanto espresso in TO salvo nella parte finale, che viene tuttavia ripristinata grazie a un'autocorrezione camuffata da parte dell'interprete (*cioè la politica economica o meglio l'economia in generale*).

TO: *Vous le savez, la relation qui s'est tissée entre la France et les Emirats arabes unis est une relation évolutive et, si je puis dire, évolutive dans le bon sens.*

TI: ***Gentili colleghi, la relazione tra Francia e Emirati arabi uniti è una relazione che presenta i segni di uno sviluppo e permettetemi di aggiungere di uno sviluppo positivo.***

L'allocutivo di esordio è di prassi in contesti comunicativi istituzionali e l'interprete lo inserisce in vece di quanto dice il TO (*vous le savez*) che pure rappresenta anch'esso un segnale discorsivo a ridotta informatività. La lunga stringa prosegue configurando una situazione sul nascere (*presenta i segni di*) e si profila quindi quale devianza rispetto al testo francese; il periodo si chiude con una richiesta virtuale di autorizzazione (*permettetemi di*), anch'essa assente in TO e facente anch'essa parte di convenzioni enunciative nell'ambito della *politesse* nel discorso pubblico. Probabile quindi che l'interprete sia stato influenzato da espressioni *figées* consuete in queste tipologie discorsuali.

TO 7 (IS) Emmanuel Macron, Président de la République, sur les relations franco-italiennes et la construction européenne – Rome 11. 01. 2018

TO: *Si l'Europe a balbutié ces dernières années, c'est qu'elle a manqué d'ambition et de perspective à long terme. Nous sommes les héritiers des pères fondateurs qui*

ont eu des ambitions qui les dépassaient et c'est cela que nous devons retrouver en 2018.

TI: *A questo riguardo va riconosciuto che l'Europa negli anni recenti non ha avuto ambizioni a lungo termine e dobbiamo ehu anche ricordare che i padri fondatori avevano delle ambizioni superiori alle loro possibilità. Ebbene proprio questo noi dobbiamo ritrovare nel 2018.*

Si noti l'ampio esordio a contenuto informativo nullo, instaurato ex novo forse per prendere tempo e mascherare l'incertezza traduttiva a fronte del termine *balbutié*, fenomeno replicato poco dopo dinanzi a *héritiers*. I marcatori discorsuali enfaticizzanti aggiunti in ripresa di enunciato (*ebbene proprio*) sono funzionali a segnalare da un lato l'auto-assertività traduttiva e dall'altro a conferire coesione e coerenza al periodo nella sua interezza.

TO: *L'unité de l'Europe se construit sur le rapprochement de nos pays qui ont parfois divergé sur le plan fiscal et social, nous connaissons les différences avec certains autres Etats membres.*

TI: *L'Europa se è unita significa il riavvicinamento dei suoi membri e talvolta sì, bisogna riconoscerlo, ci sono state delle differenze a livello fiscale, sociale e economico tra i vari paesi.*

Si ripropone la strategia dell'inserimento di segnali discorsivi (*sì, bisogna riconoscerlo*) con i quali l'interprete auto-sancisce la giustezza di quanto appena detto, corroborandolo: si tratta di una strategia diffusa anche in ambiente professionale, specie nell'interpretazione televisiva e per i media in generale, con funzione di riempitivo a valore puramente fatico. Segue un'aggiunta deviante rappresentata dall'aggettivo *economico* forse instaurata per effetto traino esercitato da collocazioni che per consuetudine spesso collegano l'ambito sociale e quello economico in interventi pubblici di matrice politico- istituzionale.

TO 8 (IS) Edouard Philippe, Premier ministre, sur le rôle de la gastronomie dans la promotion de l'image de la France et une alimentation plus locale et plus saine – Paris, 07. 02. 2018

TO: *Des petits bistrots aux grandes tables, notre art de vivre n'en finit pas d'enchanter. On nous l'envie, partout dans le monde. Mais on aurait tort de*

considérer comme acquise la place de la France sur la scène gastronomique mondiale.

TI: **Abbiamo tantissimi locali, dai piccoli bistrot ai grandi ristoranti mh pluristellati e tutti** sono incantati dall'arte di vivere **alla francese, sempre e in tutto il mondo. Però sbaglieremmo a pensare che la Francia ha un posto acquisito nel mondo gastronomico.**

L'interprete avverte il bisogno di integrare il TO segnalando la capillare diffusione sul territorio nazionale degli esercizi di ristorazione, sottolineandone tramite materiale verbale inedito sia la quantità (*tantissimi*) sia la qualità (*grandi, pluristellati*). Di seguito si osserva il ricorso all'esplicitazione a beneficio dell'utente italiano del sintagma *notre art de vivre* aggiungendovi *alla francese*, con l'avverbio enfaticizzante *sempre*.

TO: *Alors le groupe Michelin a troqué cette année, la traditionnelle conférence de presse pour une cérémonie en direct mais le guide, au fil des ans, est devenu un des lieux des mémoire de notre conscience collective.*

TI: *Il gruppo Michelin quest'anno invece della conferenza stampa ha organizzato una cerimonia in diretta, tuttavia la guida **Michelin la guida turistica gastronomica francese Michelin** è un elemento importante della nostra memoria collettiva.*

Il TO, dopo la citazione del nome proprio (*Michelin*), esibisce un riferimento culturale parzialmente implicito (*le guide*) di fatto del tutto trasparente per un interlocutore francese; l'interprete avverte la necessità di esplicitare questo realia con il nome proprio e inserisce un'ampia aggiunta esplicativa con iterazione, con informazioni attinte dalla propria enciclopedia personale.

La disamina del nostro corpus evidenzia anzitutto una certa prevalenza di aggiunte in TI realizzate in modalità consecutiva rispetto alla modalità simultanea, fenomeno certamente riferibile alla maggior flessibilità nella gestione dei tempi enunciativi nella produzione del discorso interpretato. Si tratta comunque di una evidenza che va valutata e suffragata anche in funzione di variabili contingenti, quali per esempio la velocità di eloquio dell'oratore e la densità informativa del testo originale. Quanto alla tipologia delle immissioni verbali, si rileva una tendenza generale ad applicare la strategia dell'aggiunta esplicitante a fronte di

riferimenti culturali, siano essi in forma di acronimo siano essi in forma di nome: in tal caso “it is always a form of explicitation and occurs when culture specific references might cause comprehension problems” (Ranzato, 2016: 83); peraltro, non sempre l’elemento cultura-specifico in TO, qualora lasciato inalterato dall’interprete, sarebbe passibile di innescare problemi di comprensione per il fruitore del TI, quantomeno tra due linguaculture in buona misura affini come è il caso di quelle del nostro corpus (cfr. *FIFA, le guide*). Le frequenti addizioni pleonastiche non sovvertono il *sens intenté* dall’oratore e manifestano un atteggiamento traduttivo prudenziale a fronte di termini problematici (cfr. *balbutié, héritiers*): si tratta di una strategia di attesa, da parte dell’interprete, di materiale linguistico utile in TO per ovviare al silenzio traduttivo tramite inserzione di enunciati non impegnativi né informativi da cui poter riprendere il proprio TI. Sporadici di contro i casi di aggiunte devianti e di conseguente sovvertimento della veridicità del testo fonte (cfr. *statistiche, politica economica*). Generosa in tutti gli 8 soggetti l’addizione di segnali discorsivi ossia di elementi che non contribuiscono in modo determinante al valore informativo di quanto viene detto e che sono solidali con la situazione enunciativa (Bazzanella 2011); tali marcatori tuttavia costituiscono parte integrante dell’interazione nell’oralità spontanea intra-linguistica e, salvi i doveri *distinguo*, anche in quella inter-linguistica, collaborando così a strutturare la comunicazione sia essa monologica, dialogica, polilogica, con la necessaria naturalezza e spontaneità.

Quest’ultimo è di fatto anche uno degli obiettivi perseguiti dalla formazione in interpretazione di conferenza, volta all’appropriazione e alla corretta gestione di metodologie linguistiche, e in sinergia anche pragmatiche, al servizio della fruibilità complessiva della comunicazione mediata da interprete.

Bibliografia

- Altman, J. (1994) “Error analysis in the teaching of simultaneous interpreting: a pilot study” in Lambert, S. e Moser-Mercer, B. (ed.) *Bridging the Gap. Empirical Research in the Teaching of Simultaneous Interpreting*. Amsterdam-Philadelphia: Benjamins, 25-38
- Arumí Ribas, M. (2012) “Problems and Strategies in Consecutive Interpreting: a Pilot Study at Two Different Stages of Interpreter Training”, *Meta*, 57/3, 812-833
- Barik, H.C. (1994) “A Description of Various Types of Omissions, Additions and Errors of Translation Encountered in Simultaneous Interpretation” in Lambert, S. e Moser-Mercer, B. (ed.) *Bridging the Gap. Empirical Research in*

- the Teaching of Simultaneous Interpreting*. Amsterdam-Philadelphia: Benjamins, 121-137.
- Bazzanella, C. (2011) "Segnali discorsivi", in *Enciclopedia dell'italiano*, www.treccani.it/enciclopedia/
- Beccaria, G.L. (1988) *Italiano antico e nuovo*. Milano: Garzanti
- Collado Aís, A. (2016) "La entonación monótona y la calidad de la interpretación simultánea: frecuencia, conceptualizaciones y efectos", *Meta*, 61/3, 675-691
- García Becerra, O. (2015) "Survey Research on Quality Expectations in Interpreting: the Effect of Method of Administration on Subjects' Response Rate", *Meta*, 60/3, 542-556
- García-Landa, M. (1981) «La 'théorie du sens', théorie de la traduction et base de son enseignement» in Delisle, J. (ed.) *L'enseignement de l'interprétation et de la traduction. De la théorie à la pédagogie*. Ottawa: Editions de l'Université d'Ottawa, 113-132
- García-Landa, M. (1985) «La teoría de la traducción y la psicología experimental de los procesos de percepción del lenguaje». *Estudios de Psicología*, 19/20, 173-193
- Grice, P. (1975) "Logic and Conversation" in Cox, E. P. e Morgan, J. L. *Syntax and Semantics*, vol. 3 Speech Acts. New York-San Francisco-London: Academic Press, 41-48
- Kalina, S. (1993) "Analyzing Interpreters' Performance: Methods and Problems" in Dollerup, C. e Lindegaard, A. (ed.) *Teaching Translation and Interpreting 2, Insights, Aims, Visions*. Amsterdam-Philadelphia: Benjamins
- Nord, C. (2007) "Function plus Loyalty: Ethics in Professional Translation". *Genesis Revista Científica do ISAG* 6, 7-17
- Nord, C. (2016) "Skopos and (Un)certainity: How Functional Translators Deal with Doubt", *Meta*, 61/1, 29-41
- Palazzi, M.C. (1998) «Des ajouts en interprétation: pourquoi pas?» *The Interpreters' Newsletter*, 8, 135-149
- Palazzi, M.C. (2006) "L'uso della strategia dell'aggiunta nell'interpretazione verso la lingua B" in Benelli, G. e Tonini, G. (ed.) *Studi in ricordo di Carmen Sánchez Montero*, Trieste: Università degli Studi di Trieste, 312-328
- Ranzato, I. (2016) *Translating culture specific references on television*, New York and London: Routledge
- Stefanink, B.. Bălăcescu, I. (2015) «Les cheminements de la créativité en traduction» *Meta*, 60/3, 599-620
- www.vie-publique.fr/discours/